

LO SCIOPERO DELLE SIGARAIE 1916

All'inizio del XX secolo la Fabbrica Tabacchi di Brissago, fondata nel 1847, era la più grande fabbrica del Ticino.

Vi lavoravano più di 700 operai. Vi si lavorava il tabacco che proveniva dalla Virginia e dal Kentucky. Le sigaraie ricevevano in media 30 centesimi per 100 sigari e una buona operaia ne poteva confezionare 700 al giorno.

Si lavorava 11 ore al giorno per una paga compresa tra Fr. 1.30 e Fr. 3.00

La guerra rendeva difficile approvvigionarsi del tabacco americano e nell'agosto del 1916, non giungendo le botti a Brissago, la Direzione chiuse la fabbrica dei toscani.

La disoccupazione e l'incertezza per il futuro, portò le sigaraie alla disperazione e il 12 settembre fu proclamato lo sciopero.

Solo il sabato 16 settembre in un incontro in casa del sindaco Giovanelli, le delegazioni degli operai e la Direzione della fabbrica raggiunsero un accordo che, tra l'altro, stabiliva:

- La ripresa del lavoro per tutti
- La paga minima di Fr. 2.00. al giorno
- Orario di lavoro 9 ore e mezza tra novembre e gennaio e 10 ore negli altri mesi.



Le sigaraie di Brissago in sciopero (AGC)

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| 1 Ghidotti Fulvia | 2 Mutti Cicella Maria |
| 3 Chiappini Elena | 4 Chiappini Rosa |
| 5 Pantellini Caterina | 6 Jelmini Giuseppina |
| 7 Ghidoni Gina | 8 Osio Maria |

